



FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.79 — Gennaio 2019

A cura dell'Area CRES
di Fondoprofessioni

Al via nuovi corsi e semplificazioni

“In occasione del C.d.A. dello scorso 20 dicembre sono stati approvati i piani formativi pluriaziendali della 2ª scadenza Avvisi 01-03/18, ora in partenza e destinati a centinaia di Studi professionali e Aziende - ha dichiarato Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni, il quale ha aggiunto - Una buona notizia per i nostri aderenti, che si aggiunge alla semplificazione della pratica di rimborso degli Avvisi a catalogo, decisa dal Consiglio di Amministrazione”.

Il 2019 si apre, quindi, con alcune importanti novità, ma procediamo con ordine.

Nuovi interventi pluriaziendali. Nell'ambito della 2ª scadenza degli Avvisi pluriaziendali 01-03/18 sono stati approvati dal C.d.A. oltre 100 piani formativi, per un totale di circa 2,3 milioni di euro.

Gli Enti attuatori, come comunicato sul sito del Fondo, possono quindi avviare la gestione dei piani formativi, seguendo quanto previsto dai Manuali degli Avvisi. “Gli Avvisi pluriaziendali

consentono di aggregare la domanda formativa degli Studi/Aziende di piccola dimensione, in risposta a fabbisogni diffusi, agevolando l'accesso alla formazione finanziata”, ha osservato Roberto Callioni, presidente di Fondoprofessioni.

Questa tipologia di Avvisi prevede che la presentazione, gestione e rendicontazione dei piani formativi venga svolta direttamente dall'Ente attuatore, con possibilità di finanziamento integrale della formazione per gli Studi/Aziende partecipanti. Il Fondo erogherà quindi il previsto contributo, a fronte dei costi effettivamente sostenuti e documentati, direttamente all'Ente attuatore. Così facendo, sono ridotti al minimo gli adempimenti a cari-

co degli Studi professionali e Aziende coinvolti nell'attività formativa.

Nuovi corsi a catalogo. Prosegue l'accreditamento dei cataloghi formativi da parte degli Enti attuatori, a valere sull'Avviso 02/18. Gli Enti formatori interessati possono procedere con la compilazione dei corsi e con la richiesta di accreditamento, seguendo quanto previsto dalla relativa procedura.

L'Avviso 02/18, recentemente rifinanziato con un ulteriore milione di euro, consente agli Studi professionali/Aziende di ottenere il rimborso per la partecipazione ai corsi

a catalogo, nella misura dell'80% del costo sostenuto, scegliendo tra un numero crescente di attività. Inoltre, la pratica di rimborso è sempre più semplice per gli Studi/Aziende, in considerazione di quanto approvato dal C.d.A..

Semplificazione rimborso corsi a catalogo. La pratica di rimborso dei corsi a catalogo è

sempre più snella, in conseguenza di quanto deliberato dal C.d.A. del Fondo. Infatti, gli Studi/Aziende (Enti proponenti) non dovranno più emettere fattura al Fondo per ottenere il rimborso dei costi sostenuti per la partecipazione alle attività a catalogo. La manualistica e la procedura operativa degli Avvisi a catalogo sono state, quindi, aggiornate, recependo quanto deliberato.

“Abbiamo fatto un importante passo nella direzione della semplificazione - ha commentato Valente, il quale ha aggiunto - In questa maniera i nostri aderenti potranno ottenere i contributi per la partecipazione ai corsi a catalogo in maniera sempre più agevole”.



Destina lo 0,30% dei contributi INPS a FondoProfessioni

FOCUS

EBIPRO: NUOVI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE

[CLICCA QUI PER CONSULTARE IL SITO DI EBIPRO](#)

IL COMMENTO

Roberto Callioni, presidente Fondoprofessioni: “I nostri Avvisi sono pensati per agevolare la formazione continua all'interno di Studi professionali e Aziende collegate di piccola dimensione, facilitando l'accesso alle risorse e la fruizione dei corsi”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.79 — Gennaio 2019

Andreani: “Formazione finanziata volano di sviluppo”

Paolo Andreani, componente della Segreteria nazionale della Uiltucs, è il nuovo vice-presidente di Fondoprofessioni. Ligure, impegnato a livello sindacale nella contrattazione dei settori Terziario e Commercio, esperto di formazione continua e bilateralità, con Andreani abbiamo parlato di politiche attive del lavoro, ambiti di intervento per i Fondi interprofessionali, ma anche di possibili prossime iniziative di Fondoprofessioni.

Andreani vede nei Fondi interprofessionali un potente volano di sviluppo, non solo per la produttività, ma anche per la mobilità sociale, l'occupabilità e l'adattabilità alle condizioni del mercato del lavoro. E qui entrano in gioco le strategie di sviluppo di Fondoprofessioni, che secondo Andreani dovranno sempre più guardare alle caratteristiche del settore di riferimento e della platea di aderenti, così come ai cambiamenti del mercato del lavoro.

D. Come si possono rilanciare e sostenere le politiche attive in Italia, tramite i Fondi Interprofessionali?

Il quadro italiano relativo alla formazione sta lentamente migliorando, anche se il nostro Paese si conferma più indietro rispetto alla media UE. Questo è quanto ci dice il XVIII Rapporto sulla formazione continua curato da Anpal, relativamente al biennio 2016-2017. Il sistema dei Fondi interprofessionali, che conta ormai 10,6 milioni di dipendenti iscritti, si conferma lo strumento più utilizzato per il finanziamento della formazione nelle imprese italiane.

Le aziende sembrerebbero, quindi, aver maturato una maggiore apertura verso il tema della formazione continua.

Formazione, innovazione e ricerca, infatti, influiscono positivamente sui processi di crescita delle imprese e dell'economia, e la formazione permanente, oltre a migliorare la produttività, può favorire la mobilità sociale e l'occupabilità di lavoratrici e lavoratori, in contesti di lavoro che cambiano continuamente.

A questo punto bisognerebbe fare un ulteriore passo in avanti nel nostro Paese, ovvero investire sempre di più nel capitale umano, proponendo un sistema capace di integrare politiche educative e del lavoro, che sappia favorire anche gli scambi intergenerazionali.

D. Quali ambiti di intervento tematico dovrebbero essere maggiormente promossi dai Fondi?

Premettiamo che il Paese dovrebbe, in generale, investire maggiormente sulla cultura e sulla crescita delle competenze individuali, tenuto conto di fattori importanti e distintivi come livello di istruzione, età e condizione professionale. Passando alle tematiche, i Fondi dovrebbero porre una crescente attenzione al finanziamento di attività formative in ambito tecnologico e digitale, cercando di accompagnare le tendenze generali in atto nel mercato del lavoro e nei differenti settori economici.

Il sistema dei Fondi interprofessionali rappresenta uno straordinario strumento positivo per la diffusione delle conoscenze e il rafforzamento di competenze strategiche.

D. Il 94% di Studi/Aziende aderenti a Fondoprofessioni ha da 1 a 9 dipendenti, quali dinamiche caratterizzano le micro-imprese in ambito formativo?

Le micro-imprese molto spesso riscontrano maggiori difficoltà nel dare continuità alla formazione del personale, sia per difficoltà organizzative che di emersione e rappresentazione degli effettivi fabbisogni di potenziamento delle competenze.

Fondoprofessioni ha l'occasione di svolgere un ruolo decisivo nel rapporto con le piccole imprese, il mondo del lavoro dipendente qualificato nell'ambito delle libere professioni, ed è chiamato ad articolare e qualificare la sua offerta formativa, portando poi a verifica l'efficacia delle proprie scelte.

D. Quali interventi dovrebbero essere messi in campo dal Fondo per intercettare e soddisfare questa particolare platea?

Tenuto conto della dimensione degli Studi/Aziende aderenti, occorre potenziare strumenti “agili”, come gli Avvisi a catalogo, che prevedono l'assegnazione di voucher individuali e gli Avvisi pluriaziendali, che favoriscono forme di aggregazione della domanda formativa, su base settoriale e territoriale.

Inoltre, si potrebbero creare Avvisi “su misura”, se così si può dire, ovvero destinati a particolari finalità, aree tematiche o settori, per rendere la nostra azione sempre più incisiva.

Il “capitale intellettuale” è centrale negli Studi, per questo intendiamo rispondere sempre più alle effettive necessità provenienti dagli aderenti. Per concludere, una approfondita analisi dei fabbisogni professionali di riferimento potrebbe, nel breve e nel medio periodo, orientare al meglio le scelte.



Paolo Andreani, vice presidente Fondoprofessioni